

Il Consigliere Della Chiesa, anche a chiarimento di questi posti da alcuni colleghi in merito alla tassazione dell'immobile, ritiene opportuno precisare i criteri in base ai quali viene concessa l'esenzione. Al momento del collaudo se ne stabilisce la destinazione e se questa risulta essere ad uso abitazione, lo stabile rientra nell'esenzione venticinquennale. Se invece la destinazione è ad uso uffici, allora tale esenzione non entra in gioco, ma funziona un altro sistema assai meno favorevole di esenzione [non entra in gioco, ma funziona] a scalare. Essendo, a quanto è già stato riferito, avvenuto il collaudo (di cui mancherebbe soltanto l'approvazione formale del Consiglio), la destinazione è ormai definita e quindi, a suo avviso, lo stabile non potrà godere delle agevolazioni fiscali suddette quanto all'osservazione fatta circa il tasso di capitalizzazione, egli conviene che tale tasso possa considerarsi alquanto elevato, ma bisogna tener conto che si è partiti da un dato di reddito in 22 milioni che è indubbiamente eccessivo, come del resto